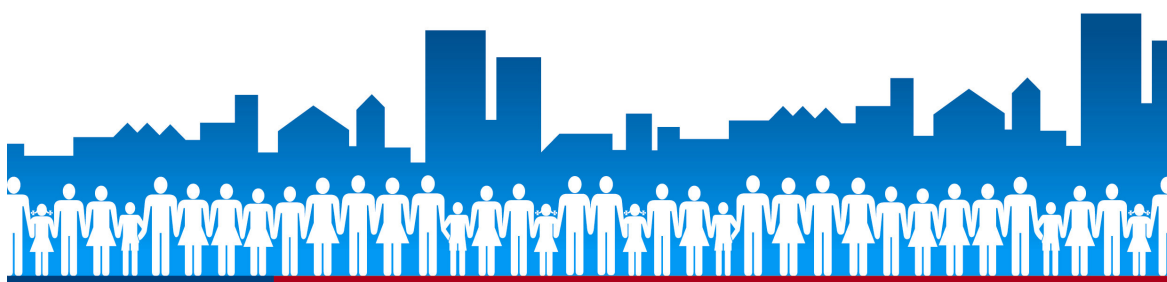




INDAGINE

**Le azioni di coordinamento e supporto
delle Regioni Italiane agli Enti Locali
per l'energia sostenibile e la
protezione del clima**



INDICE

Abstract	3
Azioni e Politiche significative per la collaborazione tra le Regioni e gli Enti Locali riguardo il clima e l'energia.....	6
1. Piani Energetici e Piani Clima	7
2. Agenzie Regionali per l'Energia	13
3. Strutture di supporto del Patto dei Sindaci	13
4. Normativa regionale sull'efficienza energetica	13
5. Incentivi per gli Enti Locali	14
6. Linee Guida	15
Azioni e Politiche: Regione per Regione	16
Linkografia	26

Il Progetto LG Action è co-finanziato dal Programma Energia Intelligente della Commissione Europea:



Abstract

Questa indagine è stata sviluppata dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane come partner di **LG Action**: 'Networking action to involve Local Governments in the EU and international energy and climate debate'. Il progetto è co-fi nanziato dal programma Energia Intelligente Europa (EIE) della Commissione Europea (CE), gestito dall' Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI).

LG Action è un'azione di networking a livello europeo che ha lo scopo di coinvolgere gli enti locali dell'Unione Europea, la Croazia, il Liechtenstein e la Norvegia, nel dibattito europeo e internazionale sull'energia e sul clima. Fornisce informazioni e attiva i governi locali affinché si impegnino nell'azione locale per il clima e l'energia. Raccoglie gli input dai governi locali con lo scopo di presentare il posizionamento dei governi locali europei, richiamando un maggiore riconoscimento del loro ruolo essenziale nella protezione climatica e nello sviluppo dell'energia sostenibile. In questo senso, il progetto ha contribuito al raggiungimento di un importante risultato nel corso dei negoziati internazionali sul clima svoltisi a Cancun nel Dicembre 2010 (COP16), ottenendo il riconoscimento degli Enti locali come stakeholders nei futuri dibattiti sul clima; decisione che costituisce un primo, importante riconoscimento del ruolo degli enti locali nella definizione di una strategia globale per la lotta ai cambiamenti climatici.

Calandosi dal quadro internazionale nella situazione Italiana, la presente indagine, come recita il titolo, ha l'obiettivo di fare una panoramica e descrivere il quadro di riferimento delle azioni di coordinamento e supporto delle Regioni Italiane agli Enti Locali per l'energia sostenibile e la protezione del clima.

Secondo l'articolo 117 comma 7 della Costituzione Italiana, "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" fanno parte della lista di materie di "legislazione concorrente" tra lo Stato e le Regioni, nell'ambito delle quali lo Stato Italiano ha il compito di definire le regole generali e le Regioni di legiferare per declinare queste regole alle proprie specifiche esigenze.

Per questa ragione in Italia, le Amministrazioni Regionali hanno un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche e degli strumenti per la lotta ai cambiamenti climatici e per migliorare l'efficienza energetica. Inoltre le Regioni, rispetto allo Stato nazionale, sono più vicine agli Enti locali, e quindi hanno maggiori possibilità di orientare e facilitare l'azione locale in questo senso.

Il presente studio, ha la finalità di tratteggiare la cooperazione tra Enti locali e Regioni nel campo dell'energia e della protezione del clima, identificando differenze e tratti comuni tra le Regioni italiane.

L'oggetto della ricerca è il dialogo e la cooperazione tra Regioni Italiane e i livelli amministrativi subordinati, Province e Comuni, riguardo al clima e all'energia.

L'indagine è stata realizzata solo con le informazioni disponibili online sui siti web delle Regioni e sui siti web elencati nella linkografia . In particolare sono state presi in considerazione:

- Strumenti di pianificazione regionale (Piani Clima e Piani Energetici in particolare);
- Legislazione regionale (leggi, decreti, regolamenti), in particolare quelli riguardanti i Comuni;
- Strumenti finanziari regionali (bandi di finanziamento, leggi finanziarie, fondi per lo sviluppo regionale dell'Unione Europea);
- Presenza e ruolo delle Agenzie regionali per energia;
- Sottoscrizione del Patto dei sindaci da parte delle Regioni come struttura di supporto.

Le informazioni incluse in questa ricerca non sono state verificate da nessuna amministrazione Regionale o Locale.

Diciotto su venti regioni sono state prese in considerazione, il Trentino Alto-Adige e la Valle d'Aosta non sono stati inclusi in quanto le loro peculiari caratteristiche amministrative le rendono molto distanti dalle altre amministrazioni regionali italiane.

A causa della pluralità ed autonomia dei soggetti coinvolti, il quadro che risulta dalla presente indagine è molto articolato e non tutti i documenti significativi potrebbero essere stati presi in considerazione.

Come emerge da molti Piani Regionali per l'Energia, negli anni recenti il governo nazionale non sembra aver adempiuto interamente o sempre in tempo utile al proprio compito di definire una strategia nazionale relativamente al clima e all'energia, prendendo in considerazione gli obiettivi definiti a livello internazionale ed europeo (Protocollo di Kyoto e strategia 20-20-20).

Come risultato, le Amministrazioni Regionali, in molti casi, hanno dovuto riempire questo vuoto con la propria legislazione: ciascuna regione ha elaborato almeno un Piano Energetico negli ultimi 10 anni. Un'altra conferma di questa tendenza è la legislazione riguardante l'efficienza energetica e la certificazione degli edifici: la legge nazionale riguardante la certificazione energetica degli edifici è stata adottata nel 2005, mentre le linee guida per renderla efficace sono state emesse solo nel 2009, nel frattempo, molte regioni avevano elaborato la propria legge in materia. Il risultato di questa mancanza di orientamento è un quadro frammentato, con numerose buone pratiche ma non una chiara strategia nazionale.

A differenza della pianificazione energetica che, come detto, è comune a tutte le Regioni, solo due Amministrazioni tra quelle prese in considerazione ha prodotto uno strumento specifico di pianificazione relativo ai cambiamenti climatici: il Piano Clima della Regione Marche ed il Piano per la una Lombardia Sostenibile.

Anche le Agenzie Regionali per l'Energia non sono comuni tra le Regioni Italiane, solo quattro sono state individuate compresa la Società Energetica Lucana che è da considerarsi più una società di fornitura energetica pubblica che svolge anche funzioni di miglioramento dell'efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili per gli Enti pubblici della regione Basilicata e che risulta essere la unica operativa. Le altre agenzie rilevate non risultano attualmente operative ad una ricerca su internet: i siti internet delle agenzie di Liguria ed Abruzzo non risultano aggiornati, mentre quella dell'Emilia Romagna, prevista dal Piano Energetico non risulta essere mai stata attivata.

Per quanto riguarda il Patto dei Sindaci, solo tre Regioni l'hanno sottoscritto come struttura di supporto. Questo ruolo, nel quadro italiano è generalmente svolto dalle Province, in ciascuno dei casi riscontrati l'adesione delle Regioni al Patto ha creato una sovrapposizione di ruoli tra le Regioni firmatarie e le Province che ugualmente svolgono la funzione di "supportino structure" la Provincia di Torino ed il Piemonte, Pescara in Abruzzo e Siena in Toscana solo per fare degli esempi.

Molte regioni hanno portato avanti delle politiche di incentivo e supporto rivolte specificamente agli enti locali in particolare nel campo delle Fonti di Energia rinnovabile (FER). La maggioranza di questi incentivi sono finanziati nell'ambito dei POR FESR (Piani Operativi Regionali dei Fondi Europei di Sviluppo Regionale), solo alcuni sono sostenuti da fonti proprie ed è presente un esempio di fondi "terzi": i finanziamenti per lo sviluppo di Piani Clima Comunali in Lombardia e nella Provincia di Novara tramite la Fondazione CARIPLO.

Come detto il quadro che emerge dal presente studio è frammentato, ma possono essere segnalate alcune buone pratiche che verranno brevemente approfondite nelle pagine seguenti:

- La Rete Cartesio, un network di Regioni finalizzato a promuovere, supportare e diffondere un approccio cooperativo nella governante locale per la sostenibilità. Il Network ha tra l'altro elaborato delle linee guida per l'elaborazione di Piani Clima locali.
- Il Piano per una Lombardia Sostenibile e il Piano Clima della Regione Marche

- Il Bando per il co-finanziamento dei Piani Clima Comunali della Regione Emilia Romagna e della fondazione CARISBO per la Lombardia e la Provincia di Novara.

Azioni e Politiche significative per la collaborazione tra le Regioni e gli Enti Locali riguardo il clima e l'energia.

La seguente tabella riporta in breve la principali azioni e politiche realizzate da ciascuna delle 18 regioni Italiane prese in esame sui temi del clima e dell'energia ed in particolare significative per quanto riguarda la collaborazione tra Enti locali e Regioni.

	1. Piani Energetici	2. Piani Clima	3. Agenzie Regionali per l'energia	4. Struttura di supporto del Patto dei Sindaci	5. Norme per l'efficienza energetica	6. Incentivi per gli enti locali	7. Linee Guida
Abruzzo	2009		Non operativa	X			
Basilicata	2001 & 2010		X		X		
Calabria	2005					X	
Campania	2009						
Emilia-Romagna	2007 & oggi		Prevista dal piano energia. Non attivata		X	X	X
Friuli-Venezia Giulia	2007					X	
Lazio	2008				X	X	
Liguria	2003 & 2008		Non operativa			X	X
Lombardia	2003, 2007 & 2008	2010			X	X	X
Marche	2005	2010			X	X	
Molise	2006						
Piemonte	2004			X	X	X	
Puglia	2007				X		
Sardegna	2003 & 2006					X	X
Sicilia	2009					X	
Toscana	2000 & 2008			X	X	X	X
Umbria	2004						
Veneto	2005					X	

Tabella 1

1. Piani Energetici e Piani Clima

Negli ultimi dieci anni ciascuna Regione Italiana ha elaborato almeno un piano energia.

In tabella 1 sono riportati gli anni di approvazione: alcune regioni hanno approvato più di uno strumento di pianificazione energetica, in questo caso sono riportati gli anni di approvazione di ciascun piano.

Il Piano energetico è uno strumento di pianificazione strategica che analizza il quadro energetico della regione, fissa gli obiettivi e le azioni per raggiungerli, nella maggior parte dei casi lavorando su scenari, prendendo in considerazione il quadro europeo e internazionale con particolare riferimento al Protocollo di Kyoto ed alla Strategia 20-20-20 dell'UE.

La maggioranza dei Piani cita esplicitamente l'aspetto ambientale fin dal titolo (Piano Energia Ambiente Regionale - PEAR) evidenziando la rilevanza ambientale e climatica della materia energia. Al contrario solo due Regioni su 18 hanno approvato un Piano specifico relativo al Clima

Ciascun Piano energetico è stato passato in rassegna per identificare:

- Se prevede un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e, se sì, quale.
- Se prevede un obiettivo di riduzione dei consumi energetici e, se sì, quale.
- Se prevede un obiettivo di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e, se sì, quale.
- Se riconosce il ruolo degli enti locali o prevede delle politiche di supporto rivolte a facilitare l'azione locale per l'energia e il clima e la cooperazione tra gli Enti.

Il risultato della breve ricerca è stato riportato in sintesi in tabella 2.

È importante rimarcare che nessuna delle informazioni presentate nella tabella è stata verificata dalle Amministrazioni Regionali, la presente indagine non vuole quindi costituire in alcun modo un'analisi approfondita, ma una panoramica della pianificazione regionali in materia di clima ed energia. Tutte le informazioni raccolte sono il risultato di una rassegna dei documenti disponibili su internet, preferibilmente sintesi.

Il quadro che emerge da Tabella 2 è molto articolato e disomogeneo; anche se la maggior parte di Regioni hanno definito degli obiettivi questi sono spesso calcolati con metodi e su basi diverse e quindi non sono generalmente confrontabili. In molti casi, inoltre, gli obiettivi sono previsti, ma non sono sintetizzati in un indicatore aggregato: per chiarire, un Piano prevede una serie di azioni finalizzate all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, ma questo aumento non è quantificato tramite una percentuale del totale dell'energia prodotta.

Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra, 13 su 18 Regioni hanno identificato un obiettivo su questo tema nel proprio strumento di pianificazione. La maggior parte dei Piani fa riferimento al protocollo di Kyoto per elaborare il proprio obiettivo: di questi, cinque (Abruzzo, Piano energetico della Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna) sono coerenti con l'obiettivo nazionale (-6,15% rispetto alle emissioni del 1990 entro il 2012), tre fissano un obiettivo inferiore (Liguria, Il Piano energetico delle Marche e Puglia) e il Lazio si pone un obiettivo maggiore (-9-16% emissioni di gas serra in meno entro il 2010). Il Piano per una Lombardia sostenibile e il Piano Energetico Toscana fanno invece riferimento alla strategia europea 20-20-20 mentre la Regione Friuli Venezia Giulia e il Piano energetico delle Marche prevedono una riduzione delle emissioni, ma non identificano un indicatore aggregato; i Piani Energetici di Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia e Veneto non prevedono uno specifico obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra.

Per quanto riguarda la riduzione dei consumi ciascun piano fissa un obiettivo di riduzione della crescita della domanda di energia. Da questo risulta che la maggior parte degli scenari non prevedono una riduzione dei consumi totali che continuano a crescere. Solo Abruzzo, Calabria, Lazio e Molise prevedono una effettiva riduzione rispetto alla domanda attuale. Solo la Basilicata e la Lombardia hanno adottato un obiettivo esplicitamente coerente con la strategia UE 20-20-20. Mentre Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Sicilia, Umbria e Veneto non esprimono l'obiettivo di riduzione con un indicatore sintetico.

Per quanto riguarda lo sfruttamento di energie rinnovabili tutti i piani prevedono degli aumenti a questo riguardo, ciò nonostante molti di questi (Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto) non identificano un indicatore sintetico per quantificarlo ma solo una serie di azioni e politiche di settore. Per quanto riguarda gli obiettivi espressi sinteticamente solo quattro di questi (Basilicata, Campania, Lombardia e Toscana) sono obiettivi esplicitamente coerenti con la strategia 20-20-20.

Riguardo al ruolo degli Enti locali alcuni piani non fanno esplicito riferimento a questo argomento: Calabria, Liguria, il Piano Clima delle Marche, Piemonte e Sardegna. È importante sottolineare come questa considerazione sia strettamente relativa ai documenti in oggetto: queste Regioni potrebbero aver scelto di affrontare la materia con un altro strumento che non è stato preso in considerazione in questa sede..

Il ruolo degli Enti locali a cui generalmente viene fatto riferimento nei Piani è quello di pianificazione concorrente nell'ambito dell'energia. In particolare alle Province viene richiesto di elaborare programmi per lo sviluppo delle energie rinnovabili e il risparmio energetico, mentre i comuni più grandi elaborano Piani Comunali per le energie rinnovabili (Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Marche e Umbria).

Un'altro aspetto da tenere in considerazione è il supporto previsto dai piani per lo sviluppo di azioni locali sui temi del clima e dell'energia. Questo supporto può essere costituito da:

- Incentivi e fondi per co-finanziare o supportare le azioni degli Enti locali (ad esempio nel Piano per una Lombardia Sostenibile)
- Creazione di strutture come Agenzie Regionali per l'Energia o network di Agenzie provinciali per l'Energia o altre (Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Veneto).

Tabella 2

	Anno	Nome	Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Abruzzo	2009	PER Piano Energetico Regionale	- 6,5% entro il 2010 rispetto al1990	- 9% entro nove anni (2018)	12% del consumo complessivo di energia entro il 2010 5,75% di Bio-carburanti rispetto ai consumi di combustibili entro il 2010	Partecipazione nella VAS per interventi legati alla fornitura di energia elettrica
Basilicata	2010	PIEAR Piano di Indirizzo Energia e Ambiente Regionale	Nessuno specifico target di riduzione delle emissioni identificato	- 20% sui consumi finali di energia rispetto alla crescita prevista nello scenario inerziale entro il 2020	20% della domanda totale di energia e 60% della domanda complessiva di energia elettrica entro il 2020	Province: Redazione e adozione di programmi per le enrgie rinnovabili e il risparmio energetico, in generale funzione di controllo e monitoraggio delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. Comuni: ruolo amministrativo (autorizzazioni) Elaborazione di Piani operativi per le Fonti rinnovabili (obbligatori per comuni sopra ai 50000 abitanti).
Calabria	2005	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	Nessuno specifico target di riduzione delle emissioni identificato	-10,7-11% sui consumi finali di energia entro il 2010 rispetto alla crescita prevista nello scenario inerziale -1,6% riduzione sui consumi del 1999 (scenario migliorativo)	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

Tabella 2

	Anno	Nome	Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Campania	2009	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	-3-4% entro il 2010-2012 -9-10% entro il 2020 rispetto al 1990	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Contributo della produzione da FER sul totale dei consumi: 12% nel 2013 20% nel 2020	Supporto alle agenzie locali per l'energia, identificate come attori chiave nello sviluppo di un nuovo modello energetico. Sviluppo di un mercato regionale dei crediti di emissione.
Emilia-Romagna	2007	PER Piano Energetico Regionale	- 5290000 tCO ₂ /anno entro il 2010	-1,68 Mtep/anno entro il 2010 (riduzione dell'energia primaria)	+2000 GWh/anno entro il 2010 rispetto al 2000	Province: Programmi per il risparmio energetico Comuni: Regolamento edilizio e pianificazione urbana. Vedi LR 6/2004 (legge regionale sulla pianificazione energetica)
Friuli-Venezia Giulia	2007	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione delle emissioni.	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Creazione di un Comitato di supporto tecnico formato da rappresentanti tecnici delle Amministrazioni Regionale e Locali
Lazio	2008	PER Piano Energetico Regionale	-9-16% riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2010 rispetto al 1990	-4,5-7,4% riduzione dei consumi finali di energia entro il 2010	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Gli Enti locali elaborano i piani e programmi locali sull'energia.
Liguria	2003	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	Entro il 2010 ridurre le emissioni al livello del 1990	-10% riduzione dei consumi per il settore civile entro il 2010	7% dei consumi totali prodotti da FER entro il 2010	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.
Lombardia	2007	Piano d'Azione per l'Energia	- 6,5% entro il 2010 rispetto al 1990	-6% dei consumi energetici previsti dallo scenario inerziale nel 2012. -20% nel 2020	22% dei consumi totali prodotti da FER entro il 2020 12% della produzione totale prodotto da FER entro 2020 (20-20-20 target)	Generico ruolo di pianificazione urbana per i Comuni. Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

Tabella 2

	Anno	Nome	Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
	2010	Piano Per una Lombardia Sostenibile	-20% entro 2020 rispetto al 2005	-20% dei consumi energetici previsti dallo scenario inerziale nel 2020	20% dei consumi totali prodotti da FER entro il 2020	Incentivi per le Amministrazioni locali: <ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione della flotta di veicoli • teleriscaldamento • trasporto merci intermodale • Impianti di produzione da FER innovativi • Fondi Kyoto
Marche	2005	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	-6,5% emissioni di gas serra entro il 2015 rispetto al 1990 Il raggiungimento del target non è previsto dal presente piano ma rimanda a una riduzione aggiuntiva che deve essere garantita dal piano per la gestione dei rifiuti	-15,4% dei consumi energetici rispetto a quelli previsti dallo scenario inerziale nel 2015	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	I Comuni con più di 50000 abitanti devono approvare dei Piani Energetici Comunali
	2010	Piano per il Clima	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione delle emissioni	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.
Molise	2006	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	-14,9% riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2015 rispetto al 2001	-6,5% riduzione dei consumi energetici complessivi entro il 2015	1407,7 GWh/anno entro il 2015	Province: programmazione e controllo delle FER e dell'efficienze energetica
Piemonte	2004	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	-17,76% riduzione delle emissioni entro il 2010 per raggiungere il target di kyoto (-40.881.979 ton CO ₂ eq)	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

Tabella 2

	Anno	Nome	Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Puglia	2007	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	-1,2% riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2016rispetto alr 2004 (+48,7 rispetto al 1990)	+ 31,4% della domanda di energia rispetto nel 2016 - 50% circa rispetto allo scenario inerziale	18% di produzione da FER sul totale dell'energia prodotta entro il 2016	Evidenziata l'importanza della pianificazione territoriale, sia Provinciale che Comunale, in particolare riguardo al settore residenziale
Sardegna	2006	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	Il Piano non prevede uno specifico obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra	+0,81% entro il 2016 (invece di +2,35% nello scenario inerziale)	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.
Sicilia	2009	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	Il Piano non prevede uno specifico obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Piano propone ,la creazione di una Agenzia Regionale per l'Energia e di un network di agenzie locali
Toscana	2008	PIEAR Piano di Indirizzo energia e Ambiente Regionale	-20% riduzione delle emissioni entro 2020	-8% dei consumi energetici rispetto a quelli previsti dallo scenario inerziale nel 2020	20% di produzione da FER sul totale dell'energia prodotta entro 2020	Istituzione di un tavolo permanente tra Province e Regione per la pianificazione energetica
Umbria	2004	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione delle emissioni.	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Piano definisce chiaramente i diversi ruoli di Regione, Province e Comuni, in particolare le Province devono emettere i programmi per FER e risparmio energetico mentre i Comuni con più di 50000 abitanti elaborano i piani di sfruttamento delle FER
Veneto	2005	PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale	Il Piano non prevede uno specifico obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Creazione di un comitato federale regionale per l'energia composto da agenzie provinciali per l'energia

Table 1

2. Agenzie Regionali per l'Energia

Le Agenzie Regionali per l'energia non sono molto comuni. Solo quattro Regioni risultano aver trattato la materia:

- Abruzzo: Agenzia ARAEN - istituita nel 2005 nell'ambito del programma europeo SAVE II il sito dell'agenzia non è aggiornato e l'agenzia sembra non sia più operativa (<http://www.regione.abruzzo.it/xAraen/index.asp>).
- Basilicata: SEL Società Elettrica Lucana – istituita nel 2008 dalla legge finanziaria regionale (LR Basilicata n°31/2008) la SEL è la società che fornisce l'energia elettrica alla Regione e agli Enti locali lucani che ne fanno richiesta. La società ha il fine di promuovere l'uso delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico presso le Amministrazioni Locali e Regionale (www.societaenergeticalucana.it).
- Emilia Romagna: Il PER prevede l'istituzione di una Agenzia Regionale per l'energia che non risulta essere stata attivata.
- Liguria: ARE Liguria S.P.A. istituita nel 1996 nell'ambito del programma europeo SAVE/PERU, il sito internet non risulta essere interamente sviluppato (www.unige.it/consorzi/docs/ARE.shtml)

Da quanto risulta da questo breve excursus le Agenzie regionali per l'Energia non sono il principale strumento utilizzato per implementare le politiche energetiche dalle Regioni Italiane. Al contrario molte Province hanno creato delle agenzie che risultano essere molto attive: ad esempio le Province di Modena, Udine, Firenze ed altre.

3. Strutture di supporto del Patto dei Sindaci

I Comuni Italiani sono i più rappresentati tra quelli che hanno sottoscritto il patto dei sindaci a livello europeo. Per gli enti territoriali il Patto dei sindaci prevede il ruolo di "struttura di supporto". Come suggerito dal nome, le strutture di supporto sono "amministrazioni pubbliche che sono in grado di fornire un orientamento strategico, il sostegno finanziario e tecnico per i Comuni che hanno la volontà politica di aderire al Patto dei Sindaci, ma che non hanno le competenze e/o le risorse per soddisfare le proprie esigenze".

La struttura di sostegno è, quindi, un attore chiave per l'attuazione del Patto dei Sindaci in particolare per i piccoli Comuni che sono prevalenti nel quadro italiano.

Tra le 44 strutture di supporto italiane le regioni sono solo tre: Abruzzo, Piemonte e Toscana. Le restanti 41 strutture italiane sono tutte Province. In tutti e tre i casi la firma del Patto ha creato una sovrapposizione di ruoli tra la Regione e le Province. In Piemonte sia l'amministrazione Regionale che le Province di Alessandria, Novara e Torino sono strutture di supporto, in Abruzzo le Province di Pescara e L'Aquila, e infine in Toscana le Province di Arezzo, Grosseto, Massa-Carrara, Pisa e Siena.

4. Normativa regionale sull'efficienza energetica

Come riportato nella tabella 1, 8 su 18 Regioni prese in considerazione hanno emesso una norma sul tema dell'efficienza energetica degli edifici. Queste norme in generale definiscono i requisiti minimi in termini di consumi energetici e sfruttamento delle fonti rinnovabili per gli edifici nuovi o completamente ristrutturati e la metodologia per la certificazione energetica degli edifici.

Questo è aspetto significativo per quanto riguarda la collaborazione tra le autorità regionali e quelle locali: la legge regionale di efficienza energetica fissa le condizioni generali che devono essere attuate nei regolamenti edilizi emessi dai Comuni.

Inoltre l'intervento regionale colma una lacuna nella normativa nazionale che ha introdotto la certificazione energetica degli edifici nel 2005, ma ha emesso le linee guida nazionale solo nel 2009.

5. Incentivi per gli Enti Locali

In questa sezione della tabella 1, sono evidenziate le Regioni italiane che hanno emesso degli incentivi rivolti alle amministrazioni locali per lo sviluppo dell'efficienza energetica e lo sfruttamento delle FER.

Dodici regioni su diciotto hanno emesso degli incentivi o degli strumenti di sostegno finanziario (fondi di rotazione e di co-finanziamento per lo più) per gli enti locali che insistono nei loro territori. La maggior parte del supporto finanziario per queste iniziative proviene dai Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale ed è prevista dal Piano Operativo Regionale FESR 2007-2013.

Di seguito sono riportati i principali interventi sostenuti dagli incentivi:

Ampio programma di incentivi Riduzione delle emissioni di gas serra, efficienza energetica, sfruttamento delle FER	Emilia Romagna, Sicilia, Toscana
Sfruttamento delle FER Principalmente pannelli fotovoltaici e solare termico installati sui tetti degli edifici pubblici	Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto
Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici Principalmente Miglioramento dell'isolamento termico e dell'efficienza del riscaldamento	Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte
Miglioramento dell'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica	Calabria, Lazio, Sardegna
Supporto alla Pianificazione Climatica Comunale	Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte (only Novara Province)

Tabella 3

Come riportato nella tabella 3 la maggior parte delle regioni hanno sviluppato dei programmi di incentivi specifici per aumentare la produzione di energia da FER, mentre solo poche regioni hanno un programma di incentivi più ampio (Emilia Romagna, Sicilia e Toscana) o programmi per efficienza degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica.

Solo i governi locali di Emilia Romagna, Lombardia e della Provincia di Novara in Piemonte possono avere un sostegno finanziario per lo sviluppo di strumenti di pianificazione del clima.

Gli incentivi per lo sviluppo di strumenti di pianificazione locale sono particolarmente significativi per l'indagine attuale, perché evidenziano la necessità di sviluppare una strategia locale per affrontare i cambiamenti climatici e soddisfare il bisogno di sostegno dei Comuni nell'elaborazione di uno strumento che richiede conoscenze specifiche e risorse che i piccoli comuni potrebbero non avere.

6. Linee Guida

Questa sezione della tabella 1 mostra le linee guida elaborate dalle amministrazioni regionali per indirizzare gli Enti locali nella definizione di una strategia per il clima e l'energia.

A questo proposito possiamo evidenziare una esperienza significativa: le Linee Guida della rete Cartesio.

Cartesio¹ è una rete di Regioni istituita nel 2007 e finalizzata a promuovere, sostenere e diffondere un approccio cooperativo per la *governance* locale e per i modelli locali di sostenibilità. Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana sono le Regioni che fanno parte della rete.

La rete Cartesio è attiva su molti argomenti legati al cambiamento climatico:

- Consumo e produzione sostenibili
- Distretti Emas
- parchi eco-industriali
- *Governance* e cambiamento climatico

Nel luglio 2009 la rete Cartesio ha elaborato le "*Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle Pubbliche Amministrazioni*", che sono uno strumento operativo per sostenere le autorità locali impegnate nella mitigazione del cambiamento climatico.

Obiettivo dello strumento è quello di definire un metodo comune per sviluppare un inventario territoriale delle emissioni ed elaborare una strategia climatica. Questo è uno dei maggiori esempi italiani di approccio collaborativo tra le Regioni e i Governi Locali per quanto riguarda l'energia e la questione del clima. È importante sottolineare che gli orientamenti elaborati possono essere utilizzati da un governo locale al di fuori delle regioni partner.

¹ vedi www.retecartesio.it

Azioni e Politiche: Regione per Regione

Abruzzo

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2009 PER Piano energetico Regionale
<http://www.regione.abruzzo.it/xambiente/index.asp?modello=pianEnergetica&servizi o=xList&stileDiv=mono&template=default&b=pianEner>

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
- 6,5% entro il 2010 rispetto al1990	- 9% entro nove anni (2018)	12% del consumo complessivo di energia entro il 2010 5,75% di Bio-carburanti rispetto ai consumi di combustibili entro il 2010	Partecipazione nella VAS per interventi legati alla fornitura di energia elettrica

- Agenzia Regionale per l'Energia:
 - ARAEN, il sito non è aggiornato l'Agenzia probabilmente non è più operativa
<http://www.regione.abruzzo.it/xAraen/index.asp>
- Struttura di Supporto del Patto dei Sindaci

Basilicata

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2001 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
 - 2010 PIEAR Piano di Indirizzo energia e Ambiente Regionale
http://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_543546.pdf

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Nessuno specifico target di riduzione delle emissioni identificato	- 20% sui consumi finali di energia rispetto alla crescita prevista nello scenario inerziale entro il 2020	20% della domanda totale di energia e 60% della domanda complessiva di energia elettrica entro il 2020	Province: Redazione e adozione di programmi per le energie rinnovabili e il risparmio energetico, in generale funzione di controllo e monitoraggio delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. Comuni: ruolo amministrativo (autorizzazioni) Elaborazione di Piani operativi per le Fonti rinnovabili (obbligatori per comuni sopra ai 50000 abitanti).

- Agenzia Regionale per l'Energia:
 - SEL Società Energetica Lucana: – istituita nel 2008 dalla legge finanziaria regionale (LR Basilicata n°31/2008) la SEL è la società che fornisce l'energia elettrica alla Regione Basilicata e agli enti locali lucani che ne facciano richiesta. La società ha il fine di promuovere l'uso delle Fonti rinnovabili e il risparmio energetico presso le Amministrazioni Locali e Regionale. www.societaenergeticalucana.it
- Norme sull'efficienza energetica:
 - LR Basilicata n°28/2007 Legge finanziaria regionale definisce gli standard energetici per gli edifici nuovi e per quelli ristrutturati complessivamente.

Calabria

- Pianificazione energetica regionale
 - 2005 (PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale)
http://www.energymanager.net/dmdocuments/PE_Reg_Calabria_Sintesi.pdf

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Nessuno specifico target di riduzione delle emissioni identificato	-10,7-11% sui consumi finali di energia entro il 2010 rispetto alla crescita prevista nello scenario inerziale -1,6% riduzione sui consumi del 1999 (scenario migliorativo)	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

- Incentives for LGs:
 - POR FESR 2007-2013 Incentivi per installazione di pannelli solari negli edifici pubblici
incentivi per l'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica

Campania

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2005 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Campania/PEAR_Campania_2009.pdf

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
-3-4% entro il 2010-2012 -9-10% entro il 2020 rispetto al 1990	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Contributo della produzione da FER sul totale dei consumi: 12% nel 2013 20% nel 2020	Supporto alle agenzie locali per l'energia, identificate come attori chiave nello sviluppo di un nuovo modello energetico. Sviluppo di un mercato regionale dei crediti di emissione.

Emilia Romagna

- Pianificazione energetica regionale
 - 2007 Piano Energetico Regionale
http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Emilia%20Romagna/PEAR_ER_2007.pdf

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
- 5290000 tCO ₂ /anno entro il 2010	-1,68 Mtep/anno entro il 2010 (riduzione dell'energia primaria)	+2000 GWh/anno entro il 2010 rispetto al 2000	Province: Programmi per il risparmio energetico Comuni: Regolamento edilizio e pianificazione urbana. Vedi LR 6/2004 (legge regionale sulla pianificazione energetica)

- 2011 (non ancora approvato) Piano Attuativo Regionale per l'Energia
http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/energia/sezioni_laterali/sezione_1/Piano_energetico_regionale.htm
- Agenzia Regionale per l'Energia:
 - Prevista dal piano energetico non ancora implementata
- Norme sull'efficienza energetica:
 - D.A.L. 156/08 efficienza energetica e certificazione degli edifici – definisce gli standard energetici minimi per gli edifici nuovi e quelli rinnovati complessivamente
- Incentivi per gli enti locali:
 - DGR 417/2009 Bando per il co-finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica. Riduzione delle emissioni di gas serra, sfruttamento delle FER per Province e Comuni
 - 2010 Bando per il co-finanziamento dei Piani Clima degli enti locali
- Linee Guida:
 - Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle Pubbliche Amministrazioni della Rete Cartesio

Friuli Venezia Giulia

- Pianificazione energetica regionale
 - 2007 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Friuli/PEAR_FVG.zip

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione delle emissioni.	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Creazione di un Comitato di supporto tecnico formato da rappresentanti tecnici delle Amministrazioni Regionali e Locali

- Incentivi per gli enti locali:
 - POR FESR 2007-2013 Centrali Geotermiche
Centrali a biomassa
Pompe di calore geotermiche

Lazio

- Pianificazione energetica regionale
 - 2001 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
 - 2008 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Lazio/P_E_R_ambiente.zip

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
-9-16% riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2010 rispetto al 1990	-4,5-7,4% riduzione dei consumi finali di energia entro il 2010	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Gli Enti locali elaborano i piani e programmi locali sull'energia.

- Norme sull'efficienza energetica:
 - LR 6/2008 Efficienza energetica e certificazione degli edifici
- Incentivi per gli enti locali:
 - POR FESR 2007-2013 pannelli fotovoltaici e solari sugli edifici pubblici
efficienza energetica dell'illuminazione pubblica.

Liguria

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2003 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
http://www.sportelloenergieinnovabili.it/utility/pdf_biblio/135.pdf

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Entro il 2010 ridurre le emissioni al livello del 1990	-10% riduzione dei consumi per il settore civile entro il 2010	7% dei consumi totali prodotti da FER entro il 2010	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

- 2008 aggiornamento degli obiettivi del PEAR per l'energia eolica
- Agenzia Regionale per l'Energia: A.R.E. Liguria S.p.A.
- Incentivi per gli enti locali
 - POR FESR 2007-2013: incentivi per lo sfruttamento delle FER
- Linee Guida:
 - Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle Pubbliche Amministrazioni della Rete Cartesio

Lombardia

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2003 PER Piano Energetico Regionale
 - 2007 Piano d'azione per l'energia)
 - http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Lombardia/PAE_Lombardia_2007.zip

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
- 6,5% entro il 2010 rispetto al 1990	-6% dei consumi energetici previsti dallo scenario inerziale nel 2012. -20% nel 2020	22% dei consumi totali prodotti da FER entro il 2020 12% della produzione totale prodotto da FER entro 2020 (20-20-20 target)	Generico ruolo di pianificazione urbana per i Comuni. Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

- 2008 Aggiornamento del Piano d'azione per l'Energia
 - http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/userfiles/Lombardia/Piano_Azione_Energia_Agg2008.pdf

- Pianificazione Climatica:
 - 2010 Piano per una Lombardia Sostenibile
 - <http://www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/91/707/PLS.pdf>

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
-20% entro 2020 rispetto al 2005	-20% dei consumi energetici previsti dallo scenario inerziale nel 2020	20% dei consumi totali prodotti da FER entro il 2020	Incentivi per le Amministrazioni locali: <ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione della flotta di veicoli • teleriscaldamento • trasporto merci intermodale • Impianti di produzione da FER innovativi • Fondi Kyoto

- Norme sull'efficienza energetica:
 - DGR 5773/2007 Efficienza energetica e certificazione per degli edifici
- Incentivi per gli enti locali
 - DDG 10652/2010 Incentivi per l'implementazione di impianti solari termici sugli edifici pubblici
 - DR 8413 POR FESR 2007-2013 Incentivi per impianti di riscaldamento ad alta efficienza a pompa di calore
 - Bando per il co-finanziamento per l'elaborazione di Piani Clima per Comuni con meno di 30000 abitanti in collaborazione con la Fondazione CARIPLO
- Linee Guida:
 - Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle Pubbliche Amministrazioni della Rete Cartesio

Marche

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2005 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Marche/PE_Marche.zip

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
-6,5% emissioni di gas serra entro il 2015 rispetto al 1990 Il raggiungimento del target non è previsto dal presente piano ma rimanda a una riduzione aggiuntiva che deve essere garantita dal piano per la gestione dei rifiuti	-15,4% dei consumi energetici rispetto a quelli previsti dallo scenario inerziale nel 2015	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	I Comuni con più di 50000 abitanti devono approvare dei Piani Energetici Comunali

- Pianificazione Climatica
 - 2010 Piano Clima
http://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Strategiapelasostenibilit%C3%A0/2010_DGR_0225_pianoclima.pdf

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione delle emissioni	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

- Norme sull'efficienza energetica:
 - LR Marche 14/2008 Legge Regionale sulla sostenibilità negli edifici
- Incentivi per gli enti locali
 - POR FESR 2007-2013: Assistenza tecnica e progettazione di interventi per lo sfruttamento di FER

Molise

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2006 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
<http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Molise/PEAR%20Molise.zip>

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
-14,9% riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2015 rispetto al 2001	-6,5% riduzione dei consumi energetici complessivi entro il 2015	1407,7 GWh/anno entro il 2015	Province: programmazione e controllo delle FER e dell'efficienze energetica

Piemonte

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2004 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Piemonte/Piano_energetico_piemonte.zip

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
-17,76% riduzione delle emissioni entro il 2010 per raggiungere il target di kyoto (-40.881.979 ton CO ₂ eq)	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

- Struttura di Supporto del Patto dei Sindaci
- Norme sull'efficienza energetica:
 - LR Piemonte 28/2007 Legge regionale sull'efficienza energetica degli edifici
- Incentivi per gli enti locali
 - POR FESR Piemonte 2007-2013: Incentivi per l'efficienza energetica degli edifici del Comune di Torino
 Incentivi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici
 incentivi per la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle discariche in disuso
 - Bando di co-finanziamento per l'elaborazione di Piani Clima per Comuni con meno di 30000 abitanti in collaborazione con la Fondazione CARIPLO (solo per la provincia di Novara)

Puglia

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2007 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Puglia/Pear_Puglia.pdf

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
-1,2% riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2016rispetto alr 2004 (+48,7 rispetto al 1990)	+ 31,4% della domanda di energia rispetto nel 2016 - 50% circa rispetto allo scenario inerziale	18% di produzione da FER sul totale dell'energia prodotta entro il 2016	Evidenziata l'importanza della pianificazione territoriale, sia Provinciale che Comunale, in particolare riguardo al settore residenziale

- Norme sull'efficienza energetica:
 - LR Puglia 13/2008 Efficienza energetica degli edifici

Sardegna

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2003 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
 - 2006 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale)
 - http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/Sardegna/PEAR_2006.zip

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Il Piano non prevede uno specifico obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra	+0,81% entro il 2016 (invece di +2,35% nello scenario inerziale)	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Ruolo dei Comuni e delle Province non è specificatamente evidenziato.

- Linee Guida:
 - Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle Pubbliche Amministrazioni della Rete Cartesio
- Incentivi per gli enti locali
 - POR FESR Sardegna 2007-2013: Co-finanziamento per interventi di efficienza energetica nell'illuminazione pubblica
 - Legge finanziaria regionale 2007: Incentivi per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici sugli edifici pubblici

Sicilia

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2009PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
 - <http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Sicilia/Pears.zip>

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Il Piano non prevede uno specifico obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Piano propone ,la creazione di una Agenzia Regionale per l'Energia e di un network di agenzie locali

- Incentivi per gli enti locali:
 - POR FESR Sicilia 2007-2013:
 - Incentivi per efficienza energetica, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica e riduzione delle emissioni di gas serra
 - Incentivi per l'installazione di pannelli solari per soggetti pubblici e privati

Toscana

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2000 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
 - 2008 PIEAR Piano di Indirizzo energia e Ambiente Regionale
http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Toscana/PIER_Toscana_100308.pdf

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
-20% riduzione delle emissioni entro 2020	-8% dei consumi energetici rispetto a quelli previsti dallo scenario inerziale nel 2020	20% di produzione da FER sul totale dell'energia prodotta entro 2020	Istituzione di un tavolo permanente tra Province e Regione per la pianificazione energetica

- Struttura di Supporto del Patto dei Sindaci
- Norme sull'efficienza energetica:
 - LR Toscana 39/2005 modificata da LR Toscana 71/2009 sull'efficienza energetica e certificazione degli edifici for buildings
- Linee Guida:
 - Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle Pubbliche Amministrazioni della Rete Cartesio
- Incentivi per gli enti locali:
 - POR FESR Toscana 2007-2013: Incentivi per lo sfruttamento delle FER per Enti locali e imprese
 - DGR 257/2008 co-finanziamento di produzione da FER e efficienza energetica per i Comuni

Umbria

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2004 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
<http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Umbria/DOCPRINC.pdf>

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione delle emissioni.	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Il Piano definisce chiaramente i diversi ruoli di Regione, Province e Comuni, in particolare le Province devono emettere i programmi per FER e risparmio energetico mentre i Comuni con più di 50000 abitanti elaborano i piani di sfruttamento delle FER

Veneto

- Pianificazione energetica regionale:
 - 2005 PEAR Piano Energia e Ambiente Regionale
<http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/esplora/download.asp?File=/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Veneto/Piano%20Energetico%20Regionale%20Veneto.pdf>

Target di riduzione Gas serra	Target di riduzione dei consumi di energia	Target di produzione da FER	Ruolo degli enti locali
Il Piano non prevede uno specifico obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra	Un indicatore aggregato non è individuato, previsto un complesso di azioni per la riduzione dei consumi.	Previsto un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, non individuato un indicatore aggregato.	Creazione di un comitato federale regionale per l'energia composto da agenzie provinciali per l'energia

- Norme sull'efficienza energetica
 - LR 4/2007 iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile
- Incentivi per gli enti locali:
 - LR Veneto 8/2010 Istituisce un fondo di rotazione per finanziare impianti fotovoltaici e solari per gli enti pubblici e privati
 - LR Veneto 1/2008 art. 14 istituisce un fondo regionale per il supporto alla produzione di energia con pannelli fotovoltaici.

Linkografia

Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
www.a21italy.it

Progetto LG-Action
www.lg-action.eu

ENEA – Ente Nazionale Energia e Ambiente
<http://www.enea.it/com/ingl/default.htm>

ENEA's Osservatorio Politiche Energetico-Ambientali Regionali e Locali
<http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/osservatorio.htm>

ISPRA – Istituto Superiore per LA Protezione e la Ricerca Ambientale
www.isprambiente.gov.it

Patto dei Sindaci
www.eumayors.eu

EU Inforegio FESR
http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/feder/index_it.htm

Rete CARTESIO
www.retecartesio.it

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
www.regioni.it